



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 156 del 28/11/2013

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 31 ottobre 2013, n. 273

PSR FEASR 2007-2013 - Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" Azione 1
"Miglioramento dei boschi esistenti produttivi" - Proponente: Guerra Matteo. Comune di Carpino
Valutazione di Incidenza. ID_4717

L'anno 2013 addì 31 del mese di ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- il proponente con nota del 02/07/2013 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 6917 del 15/07/2013 trasmetteva la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di incidenza riconducibile al livello 1 (screening) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006 e il parere espresso, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2011 e ss.mm. e ii. dall'Ente Parco nazionale del Gargano con nota n. 3140 del 25/06/2013;
- l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., con nota n. 7643 del 29/07/2013 rilevava le aree di intervento erano attraversate da impluvi;
- il proponente, con nota del 12/08/2013 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 8780 del 20/09/2013, trasmetteva le integrazioni documentali richieste unitamente al parere espresso dall'Ente Parco nazionale del Gargano, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii., con nota n. 0282 del 21/01/2013;
- l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il proprio parere espresso, ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii., con nota n. 11563 del 05/09/2013 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 8875 del 24/07/2013,

considerato che:

- secondo quanto dichiarato nella lettera di trasmissione di cui alla nota in oggetto, il progetto sarà incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" Azione 1. "Miglioramento dei boschi esistenti produttivi";
- ai sensi dell'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;

- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

- con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Il presente provvedimento è relativo, così come affermato nella Relazione tecnica trasmessa con la nota acquisita al n. 6917 del 15/07/2013, al progetto di miglioramento dei boschi ubicati nelle particelle 108 del foglio 54 e 172, 181 e 183 del foglio 55 del Comune di Carpino ed estese 36,0145 ettari.

Il popolamento forestale oggetto di intervento è costituito da un ceduo a prevalenza di cerro di 18 anni particolarmente degradato dalle passate ceduazioni e dall'azione del pascolo condotto successivamente alle operazioni di ceduazione.

La superficie di intervento rientra interamente nel Parco nazionale del Gargano (zone 1 e 2) ed è ricompreso in gran parte nel SIC "Bosco Quarto - Monte Spigno" e nella ZPS "Promontorio del Gargano". In particolare, tale Sito, secondo la scheda Bioitaly1 è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat: Faggete degli Appennini di *Taxus* e *Ilex* (1*); Foreste di *Quercus ilex*; Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee (*).

1

<http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggia/fr030fg.htm>

(*) Habitat definito prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Mentre, per quanto riguarda le caratteristiche salienti della suddetta ZPS, si rileva che al suo interno è presente l'unica stazione peninsulare di *Tetrax tetrax* e una popolazione nidificante di *Falco biarmicus* formata da 5-8 coppie. Nell'area sono presenti formazioni erbacee sub steppiche particolarmente interessanti sia perché censite come habitat prioritario, sia per l'elevata presenza sul M. Sacro di orchidee spontanee con varie specie protette dalla convenzione CITES. Il sito include le aree substeppiche più vaste dell'Italia peninsulare con elevatissima biodiversità. La foresta Umbra è una delle più estese foreste di caducifoglie dell'U.E., con una numerosa ed interessante biocenosi forestale, con elevata concentrazione di *Picidae* (6 specie nidificanti), presenza di un nucleo isolato autoctono di *Capreolus capreolus*, di elevato interesse fitogeografico e biogenetico. Popolazioni isolate di *Petronia petronia*. Presenza di *Vipera aspis hugyi* endemica dell'Italia meridionale.

L'intervento, secondo quanto affermato nella documentazione trasmessa, consiste nei seguenti interventi:

1. ricostituzione di un bosco ceduo degradato a prevalenza di cerro sito nella p.lla 172 mediante il taglio dei polloni secchi e compromessi e una selezione dei polloni migliori sulle ceppaie in buone condizioni, la tramarratura delle ceppaie compromesse e la realizzazione di una chiudenda in pali di castagno e quattro ordini di filo spinato al fine di tutelare il popolamento forestale dall'azione del pascolo brado;
2. realizzazione di un sentiero al servizio dei popolamenti forestali aziendali, anche con finalità antincendio, ricadenti nelle p.lle 172, 183 e 181. Il sentiero è lungo m 3.213 e largo m 1 ed è in parte costituito da tracciati esistenti. Tali lavori consistono, così come affermato, nell'eliminazione dei rovi

presenti evitando movimenti di terra salvo leggeri lavori di livellamento del tracciato, da eseguirsi con attrezzi manuali;

3. ripristino di pista forestale esistente ricadente nella p.lla 108 e in piccola parte p.lla 172 della lunghezza di m 600 e larga m 2,00 all'interno di un rimboscimento di pino nero dell'età di circa 60 anni. I lavori previsti consistono nell'eliminazione dei rovi presenti lungo il tracciato, la ricarica con stabilizzato di cava al fine di riempire le buche e i canali causati dall'azione erosiva e dal ruscellamento delle acque piovane, piccoli lavori di canalizzazione delle acque meteoriche, da realizzare mediante attrezzi manuali, allo scopo di regimare e allontanare gradualmente l'acqua durante gli eventi meteorici e preservare l'integrità della pista stessa

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "C", "D";
- vincolo idrogeologico;
- ATD "bosco" e "bosco buffer";
- usi civici

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP- Versanti

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi;
- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100 m);
- UCP - Prati e pascoli naturali;

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Bosco Quarto - Monte Spigno" e ZPS "Promontorio del Gargano")

Ambito di paesaggio: Gargano

Figura territoriale: L'altopiano carsico

ritenuto che:

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;

considerato che:

- l'Ente Parco nazionale del Gargano, il Corpo Forestale dello Stato (C.T.A. del Gargano), la Provincia di Foggia e il Comune di Carpino, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Bosco

Quarto - Monte Spigno”, cod. IT9110030, e nella ZPS “Promontorio del Gargano”, cod. IT9110039, si ritiene che non sussistano incidenze significative sui Siti Natura 2000 interessati e che pertanto non sia necessario richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni, ivi comprese quelle impartite dall’Ente Parco nazionale del Gargano (10 - 13) e dell’Autorità di Bacino della Puglia (14 - 15):

1. gli interventi selvicolturali sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;
2. l’impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;
3. il taglio di diradamento dei polloni dovrà essere di tipo basso, interessando quindi solo il piano dominato. L’intensità del diradamento non dovrà superare il 25% dell’area basimetrica complessivamente stimata, rilasciando almeno un pollone per ceppaia oltre le piante nate da seme;
4. i residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco, salvo nei casi di gravi attacchi parassitari, certificati dall’Osservatorio Fitopatologico Regionale o in evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione, certificate dal Servizio Foreste. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse condizioni climatiche. L’eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali;
5. devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste;
6. è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti;
7. non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;
8. le piste forestali che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell’esbosco del materiale legnoso e chiuse alla circolazione ordinaria
9. al fine di proteggere il nuovo impianto deve essere realizzata una chiudenda forestale a cinque ordini di filo metallico. Per non ostacolare il transito delle fauna selvatica e nello stesso tempo impedire quello della fauna domestica al pascolo, i primi due ordini di filo, a partire da terra, siano del tipo in acciaio zincato non spinato e posizionati rispettivamente a 20 e a 50 cm dal suolo;
10. al fine di preservare le fasce ecotonali si prescrive l’assoluto rispetto delle specie arbustive costituenti il margine, del bosco (orli e mantelli);
11. assicurare, l’assoluto rispetto dei siti di rifugio e nidificazione della fauna presente;
12. rilascio dell’edera sui tronchi ove presente in quanto rappresenta zona di rifugio e nidificazione di molte specie anche di interesse comunitario;
13. l’asportazione del materiale legnoso avvenga su piste esistenti o su stradelli utilizzati a scopo esclusivo dell’esbosco. Dopo il termine dei lavori, sia ripristinato lo stato dei luoghi con particolare riguardo alla presenza di muretti a secco, spesso presenti nei terreni boschivi ad elevata pendenza, ed alle piste di esbosco;
14. i tracciati da recuperare siano realizzati in maniera da non interferire sul regime del reticolo idrografico eventualmente intersecato e che in detti tratti gli stessi tracciati potranno essere utilizzati esclusivamente per operazioni di sorveglianza e manutenzione ai sensi dell’art. 6 delle NTA;
15. siano garantite adeguate condizioni di sicurezza durante la permanenza dei cantieri, tenendo conto delle condizioni meteorologiche e sia assicurato che i lavori si svolgano senza creare neppure temporaneamente un significativo ostacolo al regolare deflusso delle acque

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTA la D.G.R. 2250/2010;

VISTO il parere, favorevole con prescrizione, dell'Ente Parco del Gargano espresso, ai sensi dell'art. 6 c. 4 della L.r. 17/2007, con nota n. 1448 del 27/03/2013;

VISTO il parere, favorevole con prescrizione, dell'Autorità di Bacino della Puglia espresso, ai sensi dell'art. 6 c. 4bis, della L.r. 17/2007 con nota n. 8961 del 01/07/2013 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 6778 del 10/07/2013

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e Ss.Mm.li."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

la Dirigente dell'Ufficio
Programmazione, Politiche
Energetiche, V.I.A. e V.A.S.

DETERMINA

- di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" Azione 1 "Miglioramento dei boschi esistenti produttivi" per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è relativo a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Sig. Matteo Guerra;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Ente Parco del Gargano, al Corpo Forestale dello Stato (C.T.A. del Gargano) al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della misura 122 del Servizio Foreste, alla Provincia di Foggia, al Comune di Carpino;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A. e V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto
